

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Oggetto – Cartellopoli: ripristino del decoro che spetta al XV Municipio

Premesso che:

- la S.p.A. “Aequa Roma” ha redatto una proposta di Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari (PRIP) che alla data del mese di giugno del 2010 ha registrato la presenza di 32.700 impianti sull’intero territorio della capitale per 213.000 mq. di superficie complessiva espositiva;
- a gennaio del 2011 l’indagine svolta dalla Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma ha quantificato in 242.000 mq. circa la superficie espositiva totale, derivante sia dagli impianti pubblicitari installati in maniera del tutto abusiva che da quelli registrati invece nella Nuova Banca Dati del Comune;
- nella Nuova Banca Dati sono censiti tanto gli impianti che fanno parte del cosiddetto “riordino” contraddistinti nelle tre schede “R” (per rinnovo della loro concessione), “S” o “SPQR” (per il rinnovo della concessione di locazione) e “ES” (per impianti installati senza aspettare il rilascio del titolo) quanto gli impianti senza scheda in quanto installati dopo la procedura di riordino per lo più abusivamente ed autodenunciati;
- con deliberazione n. 425 del 13 dicembre 2013 la Giunta Capitolina ha deciso *“di assicurare la permanenza sul territorio di tutti gli impianti pubblicitari contenuti nella Nuova Banca Dati, limitatamente alle tipologie “SPQR”, “R”, “ES”, “E” nonché di quelli di cui all’articolo 33bis del Regolamento di Pubblicità e di quelli di tipo “CONV”, di cui all’art. 34, comma 4 bis del Regolamento, a titolo temporaneo nelle more dell’adozione del Piano Regolatore degli impianti pubblicitari e dei suoi relativi piani di localizzazione a condizione che gli impianti rispettino le prescrizioni del Codice della Strada e del suo Regolamento attuativo, come integrate dalla deliberazione Commissario Straordinario n. 45/2008, ai sensi del combinato disposto dell’art. 23, comma 6 del D.Lgs. n. 285/1992 e dell’art. 51, comma 2 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, nonché le prescrizioni del Regolamento di Pubblicità di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 37/2009, nonché quelle in tema di insistenza in aree vincolate come disciplinate dalla deliberazione Commissario Straordinario predetta, confermando che l’inserimento nella Nuova Banca Dati degli impianti in questione determina la chiusura del procedimento di riordino ad essi relativo, all’ulteriore condizione che la relativa posizione contabile sia regolare a far data dal titolo sottostante alla scheda di riordino;*
- con la medesima deliberazione n. 425/2013 la Giunta Capitolina ha deciso altresì *“di stabilire che gli impianti qualificati nella Nuova Banca Dati di tipo c.d. ‘senza scheda’, ivi compresi quelli del “circuito cultura e spettacolo” dovranno essere rimossi, previa diffida, a cura e spese dei proprietari entro (90) novanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, pena l’applicazione delle sanzioni previste negli articoli 31 e seguenti del vigente Regolamento di Pubblicità (deliberazione Consiglio Comunale n. 37/2009)”;*
- per gli impianti pubblicitari privi di autorizzazione e comunque accertati come abusivi, anche se registrati nella Nuova Banca Dati, ai sensi del comma 14 dell’art. 31 del vigente Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37/2009 all’ordine di rimozione forzata d’Ufficio conseguono la decadenza dall’autorizzazione all’effettuazione della pubblicità per conto terzi ed all’uso degli impianti pubblicitari nonché, in caso di installazione di impianti sul

suolo o su beni comunali, la decadenza automatica del contratto di locazione;

- in particolare la prima violazione deve dar luogo alla pronuncia di decadenza per il 5 per cento delle autorizzazioni con priorità per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio, la seconda violazione deve dar luogo alla pronuncia di decadenza per il 20 per cento delle autorizzazioni con priorità sempre per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio, la terza violazione deve dar luogo alla pronuncia di decadenza per il 50 per cento delle autorizzazioni con priorità per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio, mentre l'ulteriore violazione deve dar luogo alla pronuncia di decadenza delle restanti autorizzazioni;
- per numerosi impianti del "riordino" sono state rilasciate concessioni e contratti di locazione prima della imposizione non solo dei vincoli paesaggistici a tutela dei quali è stato successivamente prescritto il divieto assoluto di installazione di impianti pubblicitari, ma anche e soprattutto delle distanze minime prescritte dal Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice della Strada, emanato con D.P.R. n. 495/1992;
- per i suddetti motivi con deliberazione n. 395 del 3 dicembre 2008 la Giunta Capitolina ha consentito la ricollocazione anche di impianti pubblicitari che non risultano in violazione né di vincoli paesaggistici né del Codice della Strada e del suo Regolamento di attuazione, mediante un procedimento di snellimento delle procedure che permette di reinstallare comunque gli impianti se non sia stata istruita la richiesta entro 30 giorni dalla sua presentazione, dandone in tal caso comunicazione al Comune;
- molti dei suddetti impianti risultano essere stati installati a seguito di dichiarazioni dei rappresentanti legali della ditte pubblicitarie con allegate asseverazioni di tecnici abilitati e per di più registrati nella Nuova Banca Dati per semplice "COMUNICAZIONE DELLA SOCIETÀ", senza che sia stata svolta alcuna istruttoria sulla loro legittimità neanche dopo l'avvenuta installazione in "posizioni di rendita" ben più vantaggiose per le ditte che intendono conservarle in tutti i modi;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 609 del 3 aprile 1981 è stata individuata a scopo di salvaguardia un'area urbana perimetrata entro cui è vietata la installazione di impianti pubblicitari di dimensioni superiori a mq. 6,00 (vale a dire cartelloni di mt. 3 x 2), che ciò nonostante sono stati installati ugualmente in numero considerevole;
- all'interno della suddetta area urbana perimetrata ricade una porzione del territorio del XV Municipio (ex XX) dove occorre accertare e quantificare l'eventuale installazione di impianti pubblicitari di mt. 4 x 3 o di dimensioni comunque superiori a mq. 6,00;
- i confini settentrionali della suddetta perimetrazione sono attestati sul fosso della rimessola fino alla sua confluenza con il fosso dell'Acqua Traversa, fino alla confluenza di quest'ultimo con la via Flaminia Nuova fino al Grande Raccordo Anulare e di lì fino al Fiume Tevere fino ai confini con il limitrofo II Municipio;
- all'interno del XV Municipio ricadono in quota parte il parco di Bracciano-Martignano, il parco di Veio, e le riserve naturali dell'Insugherata e di Monte Mario gestite dall'Ente "Roma Natura" che vi ha individuato installati rispettivamente 30 e 43 impianti pubblicitari di cui con nota prot. n. 4546 del 14 settembre 2010 (che si allega) l'allora Direttore dott. Stefano Cresta ha chiesto l'immediata rimozione a tutt'oggi non avvenuta;

- gli elaborati della proposta del PRIP così come redatto dalla S.p.A. "Aequa Roma" individuano non solo le aree naturali protette istituite a Roma, ma anche i vincoli paesaggistici e le destinazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) che li tutela soprattutto con il divieto assoluto di affissione pubblicitaria entro determinati ambiti di paesaggio;
- fra i suddetti vincoli paesaggistici ci sono in particolare quello emanato il 26 marzo 1968 a tutela del costone tufaceo dei cosiddetti "Saxa Rubra" lungo la via Flaminia Nuova e quello emanato il 5 dicembre 1989 a tutela della Valle del Tevere e quindi anche della intera piana di Tor di Quinto che il P.T.P.R. destina a "paesaggio dell'insediamento storico diffuso" dove vige il divieto tassativo di qualunque affissione pubblicitaria, ma ciò nonostante risultano essere stati installati moltissimi impianti lungo il viale di Tor di Quinto anche dopo l'imposizione del vincolo;
- a tal ultimo riguardo nella riunione della IX Commissione Commercio di martedì 15 ottobre 2013 il dott. Francesco Paciello è stato incaricato di redigere l'elenco di tutti gli impianti pubblicitari censiti nella Nuova Banca Dati che risultano installati in zona vincolata, nonché di tutti gli impianti pubblicitari che non fanno parte del riordino e sono quindi senza scheda;
- un numero molto alto di impianti, benché inserito nel "riordino" e con regolare titolo autorizzativo risulterebbe collocato in posizioni che risultano in violazione di norme inderogabili del Codice della Strada e che in particolare riguardano gli spartitraffico centrali con larghezza inferiore ai mt. 4,00, dove sono stati installati impianti che nel solo arco degli ultimi tre anni hanno provocato ben 33 incidenti stradali accertati con addirittura 5 morti;
- ai sensi del 1° comma dell'art. 10 del vigente Regolamento *"le autorizzazioni all'esposizione di pubblicità con mezzi privati e le locazioni di impianti e altri beni comunali utilizzati per il medesimo fine hanno durata pari a cinque anni rinnovabili per una sola volta per altri cinque anni"*;
- ai sensi dell'art. 14 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 426 del 2 luglio 2004 *"per tutte le concessioni il primo quinquennio, rinnovabile, avrà termine il 31 dicembre 2009, mentre per le autorizzazioni il primo triennio, rinnovabile, avrà termine il 31 dicembre 2007"*;
- la suddetta disposizione è stata sostituita con deliberazione del Commissario Straordinario n. 38 del 22 aprile 2008, stabilendo che *"la durata delle autorizzazioni e delle concessioni già rilasciate o da rilasciare attinenti alla procedura del riordino è unificata e la scadenza del primo quinquennio è fissata al 31 dicembre 2009"* e precisando che *"si rimanda a quanto previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 100/2006 per la disciplina dei rinnovi"*;
- ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 34 del vigente Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37/2009, alla scadenza del 31 dicembre 2009 sono state rinnovate fino al 31 dicembre del 2014 le concessioni soltanto di 3.189 impianti privati su suolo pubblico di 453 impianti di proprietà comunale (SPQR) dati in locazione, mentre sono solo 60 le autorizzazioni rinnovate sempre fino al 31.12.2014 di impianti su suolo privato;
- le autorizzazioni dei rimanenti impianti del riordino possono essere state rinnovate ai sensi del 1° comma dell'art. 64 del D. Lgs. n. 446/1997 pagando regolarmente il Canone Iniziative Pubblicitarie (CIP) degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013;

- ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 e del comma 9 dell'art. 34 della Delibera C.C. n. 37/09, nonché del 1° comma dell'art. 64 del D. Lgs. n. 446/1997, alla data del 31 dicembre 2014 verranno comunque a decadere tutte le concessioni/autorizzazioni rilasciate per gli impianti pubblicitari attualmente installati a Roma, senza possibilità di ulteriore rinnovo quinquennale, fatta eccezione caso mai per i 3.189 impianti di cui sono state rinnovate le autorizzazioni;

Considerato che:

- nel discorso inaugurale di fronte alla Assemblea Capitolina il Sindaco ha fra l'altro dichiarato che *“per risolvere tanti annosi problemi di questa magnifica città serve anche l'impegno dei romani”* e che *“abbiamo bisogno di cittadini capaci di indignarsi, capaci di denunciare le cose che non vanno e i malfunzionamenti della pubblica amministrazione”*, ma precisando che *“abbiamo bisogno anche di cittadini che si sentano parte di una comunità, di cittadini disposti a impegnarsi in prima persona, di cittadini che riconoscano il valore del bene comune e lo considerino il tesoro più prezioso che si possa condividere con gli altri”*;
- a questo stesso riguardo i cittadini dell'ex XX Municipio si sono ripetutamente attivati per ripristinare un minimo di decoro al territorio in cui abitano;
- non si ritiene di dover rimanere nella attuale situazione di grave degrado aspettando la scadenza del 31 dicembre 2014 o comunque la data di entrata a regime a seguito della approvazione del PRIP prima, dei Piani di Localizzazione poi e dell'espletamento dei bandi per l'assegnazione della gestione decennale degli impianti così come individuati sul territorio nelle rispettive posizioni e formati dai medesimi Piani di Localizzazione;
- conseguentemente è diventato urgente ed indifferibile avviare una operazione coordinata con tutti i soggetti interessati che sia finalizzata a ripristinare almeno in parte il decoro che spetta al XV Municipio

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA XV

RISOLVE

di impegnare il Presidente e l'Assessore al commercio, artigianato, turismo e affari generali affinché:

- come consentito dall'art 32 del vigente Regolamento chiedano al Comune di Roma di poter costituire a livello decentrato del XIII Municipio un apposito nucleo di vigilanza in grado di intervenire tempestivamente, anche e soprattutto per ciò che riguarda la rimozione di impianti pubblicitari illegali;
- richiedano all'Ufficio competente del Comune di Roma l'estratto della Nuova Banca Dati relativo a tutti gli impianti che risultano installati nel XV Municipio, nonché l'elenco di quelli che risultino installati in zona vincolata ed in particolare sia ai confini che eventualmente dentro il Parco di Bracciano-Martignano e le riserve naturali dell'Insugherata e di Monte Mario, considerato che il Parco di Veio è stato invece bonificato del tutto dalla presenza illecita di impianti pubblicitari;
- richiedano all'Ufficio competente del Comune di Roma quali e quanti dei 3.189 impianti

pubblicitari privati su suolo pubblico con regolare concessione (citati precedentemente) risultino installati nel territorio del XV Municipio;

- richiedano contestualmente se per i rimanenti impianti pubblicitari del riordino sia stato pagato regolarmente il Canone Iniziative Pubblicitarie (CIP) per le annualità 2010, 2011, 2012 e 2013;
- qualora risultassero inadempienze di pagamento del CIP per i rimanenti impianti pubblicitari del riordino e che per detta inadempienza avessero il titolo autorizzativo definitivamente scaduto dal 31.12.2009, solleciti il Direttore della Unità Organizzativa regolazione, monitoraggio e controllo delle affissioni e pubblicità:
 - 1) a trasmettere ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 31 del vigente Regolamento una lettera con l'invito-diffida alle ditte titolari di tali impianti alla rimozione degli stessi a proprio carico;
 - 2) in caso di inadempienza da parte della ditta ad effettuare tale rimozione entro 10 giorni dalla notificazione, a provvedere alla loro rimozione forzata d'ufficio, anticipandone le spese (comunque da rimborsare con ordinanza del Prefetto) con gli incassi delle sanzioni comminate se necessario anche al pubblicizzato, senza utilizzare in tal modo le entrate correnti del bilancio comunale, evitando così l'eventuale censura di distrazione di fondi pubblici;
- incarichino il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di individuare e sanzionare tutti gli impianti pubblicitari di cui venisse accertata la natura abusiva, quand'anche registrati nella Nuova Banca Dati a qualunque titolo, esigendone l'immediato oscuramento della pubblicità irregolare (ai sensi del 6° comma dell'art. 31 del vigente Regolamento) per tutto il tempo materiale che occorrerà per provvedere alla loro materiale rimozione;
- avvalendosi dei suddetti estratti della Nuova Banca Dati, esigano l'immediata rimozione degli impianti pubblicitari installati sia ai confini che dentro il Parco di Bracciano-Martignano e le riserve naturali dell'Insugherata e di Monte Mario, nonché di tutti gli altri impianti che risultino installati in zona soggetta a vincolo paesaggistico con divieto assoluto di affissione pubblicitaria prescritto in particolare dal PTPR;
- incarichino altresì il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di individuare le aree soggette a vincolo archeologico o storico-monumentale con divieto per esigere l'immediata rimozione, previo oscuramento, degli impianti che vi risultassero installati;
- incarichino inoltre il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di individuare anche le aree in cui vigono i divieti di cui all'art. 18 del vigente Regolamento per esigere l'immediata rimozione, previo oscuramento, degli impianti che vi risultassero installati anche in prossimità;
- ai fini dell'obbligo di assicurare la sicurezza della circolazione stradale, incarichino il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di verificare quali e quanti impianti pubblicitari risultino collocati in violazione delle norme inderogabili del Codice della Strada, redigendo la prevista sanzione ed esigendo che l'Ufficio competente disponga che la ditta proprietaria dell'impianto effettui l'immediato "spostamento" in un'altra area del XV Municipio che risulti conforme alla normativa vigente in materia;
- incarichino il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di individuare e sanzionare gli impianti superiori a mq. 6 tassativamente vietati dal 1° comma dell'art. 34 del vigente Regolamento che conferma tutte le limitazioni disposte dalla deliberazione del Consiglio

Comunale n. 609 del 3 aprile 1981;

- incarichino il XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale di verificare quali e quanti siano gli impianti rimossi ad una stessa ditta pubblicitaria, per pretendere che ai sensi del comma 14 dell'art. 31 del vigente Regolamento il responsabile della competente Direzione pronunci la decadenza in percentuale delle autorizzazioni degli altri impianti di proprietà delle medesima ditta;
- per il ripristino del decoro che spetta al XV Municipio si avvalgano anche della collaborazione di associazioni e comitati di cittadini disposti a impegnarsi in prima persona, così come auspicato dal Sindaco, nelle forme e nei modi che verranno successivamente stabiliti.